

EXTERNI ONLINE

BOLLETTINO DEL MOVIMENTO EXTRATERRESTRIALISTA DALL'ITALIA E DAL MONDO

EXTERNI ONLINE aderisce al C.U.N.-NETWORK. Le idee e le opinioni qui espresse non rappresentano però la posizione ufficiale del Centro Ufologico Nazionale.

Nr.17 del 23 aprile 2022

EDITORIALE

Ogni tanto riprende vigore il dibattito scientifico tra quanti ritengono necessario continuare a lanciare segnali radio intenzionali nello spazio alla ricerca di altre civiltà extraterrestri e quanti invece ritengono poco prudente segnalare la nostra posizione nello spazio ad ipotetici invasori alieni.

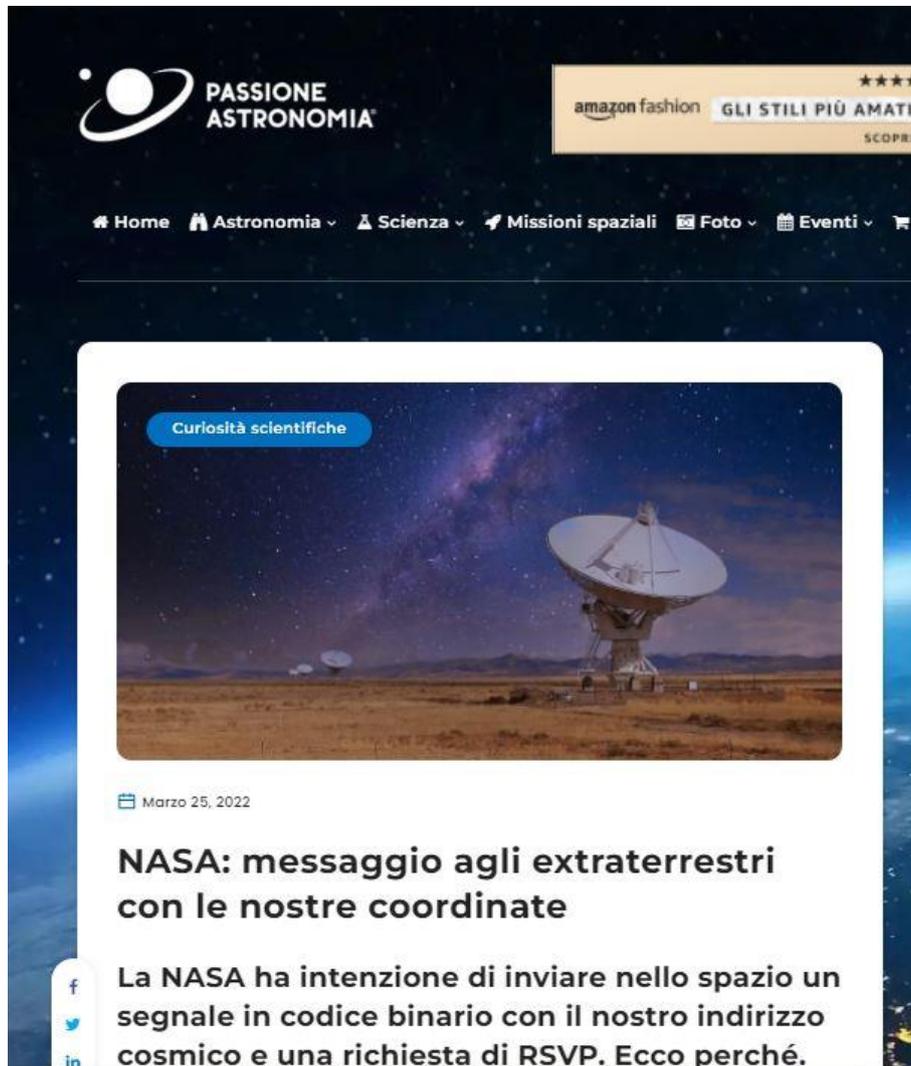


La nostra posizione è ovviamente favorevole ad una ricerca attiva di un possibile contatto con i nostri fratelli spaziali per le ragioni che potrete approfondire nel nostro articolo.

BUONA LETTURA

EXTRATERRESTRIALISMO

Nei giorni scorsi ha destato un certo interesse la notizia secondo la quale *“La N.A.S.A. ha intenzione di inviare nello spazio un messaggio un segnale con le nostre coordinate”*.



Peccato che in realtà non si tratti di un progetto ufficiale della N.A.S.A. bensì di uno studio elaborato da 11 scienziati cinoamericani (Jonathan H. Jiang, Hanjie Li, Matthew Chong, Qitian Jin, Philip E. Rosen, Xiaoming Jiang, Kristen A. Fahy, Stuart F. Taylor, Zhihui Kong, Jamilah Hah, Zong-Hong Zhu) sì collaboratori della NASA ma non incaricati di uno specifico progetto in tal senso e che l'articolo non sia stato pubblicato su una rivista scientifica ma che sia stato pubblicato su un sito web no-profit (ARXIV) finanziato dalla Cornell University di Ithaca, nello Stato di New York (USA).

A Beacon in the Galaxy: Updated Arecibo Message for Potential FAST and SETI Projects

Jonathan H. Jiang, Hanjie Li, Matthew Chong, Qitian Jin, Philip E. Rosen, Xiaoming Jiang, Kristen A. Fahy, Stuart F. Taylor, Zhihui Kong, Jamilah Hah, Zong-Hong Zhu

An updated, binary-coded message has been developed for transmission to extraterrestrial intelligences in the Milky Way galaxy. The proposed message includes basic mathematical and physical concepts to establish a universal means of communication followed by information on the biochemical composition of life on Earth, the Solar System's time-stamped position in the Milky Way relative to known globular clusters, as well as digitized depictions of the Solar System, and Earth's surface. The message concludes with digitized images of the human form, along with an invitation for any receiving intelligences to respond. Calculation of the optimal timing during a given calendar year is specified for potential future transmission from both the Five-hundred-meter Aperture Spherical radio Telescope in China and the SETI Institute's Allen Telescope Array in northern California to a selected region of the Milky Way which has been proposed as the most likely for life to have developed. These powerful new beacons, the successors to the Arecibo radio telescope which transmitted the 1974 message upon which this expanded communication is in part based, can carry forward Arecibo's legacy into the 21st century with this equally well-constructed communication from Earth's technological civilization.

Comments: This version has been accepted for publication after peer-review
 Subjects: Popular Physics (physics.pop-ph); Earth and Planetary Astrophysics (astro-ph.EP); Instrumentation and Methods for Astrophysics (astro-ph.IM)
 Cite as: arXiv:2203.04288 [physics.pop-ph]
 (or arXiv:2203.04288v2 [physics.pop-ph] for this version)
<https://doi.org/10.48550/arXiv.2203.04288>

Journal reference: Galaxies 2022, 10(2), 55
 Related DOI: <https://doi.org/10.3390/galaxies10020055>

Submission history

From: Jonathan Jiang [view email]
 [v1] Fri, 4 Mar 2022 20:29:51 UTC (5.835 KB)
 [v2] Thu, 24 Mar 2022 01:51:17 UTC (5.963 KB)



<https://arxiv.org/abs/2203.04288>

La semplice pubblicazione su tale sito però non conferisce all'articolo un vero e proprio valore scientifico poiché esso non viene sottoposto a revisione e valutato da un comitato scientifico ad hoc. Non solo, ma trattandosi della trasmissione radio di un potentissimo segnale servirebbe anche una adeguata sorgente emittente, sorgente che attualmente non è disponibile presso nessuna delle parabole candidate.

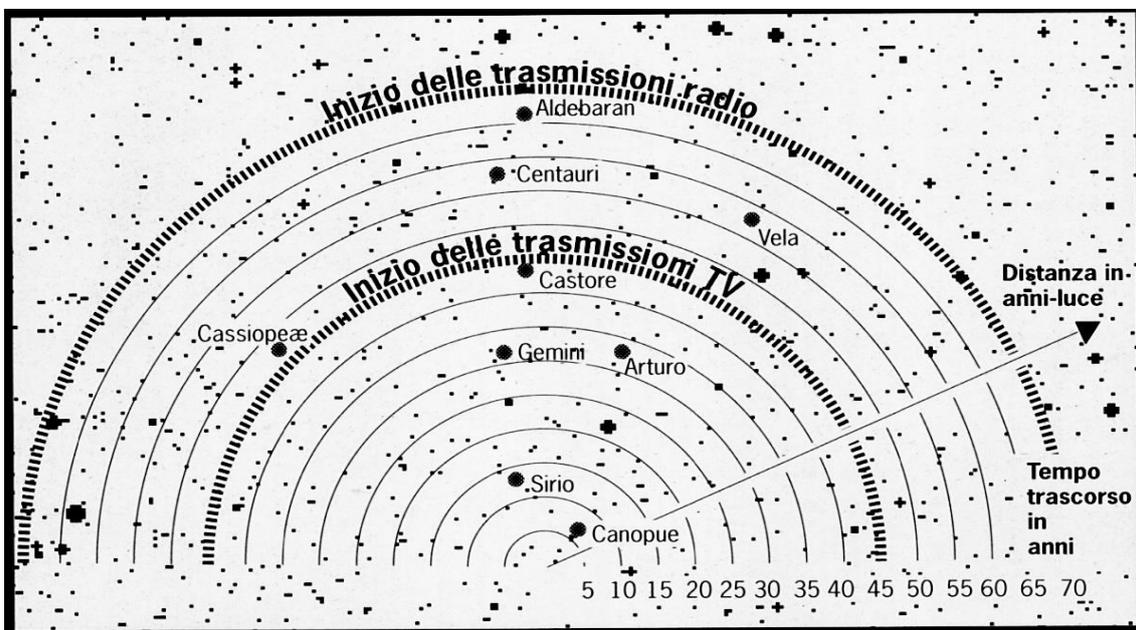


Jonathan H. Jiang, ricercatore NASA

Insomma, lo studio di Jonathan H. Jiang & C. è poco più di un esercizio studentesco ma non è questo il punto... Non abbiamo ovviamente le competenze necessarie per giudicare lo studio "A beacon in the galaxy" (BITG) sotto il profilo tecnico-scientifico ma ci permettiamo di farne una valutazione di ordine socio-politica. La comunità scientifica è da sempre divisa in due fazioni: da una parte coloro i quali ritengono che sia necessario inviare segnali radio strutturati nell'Universo se vogliamo essere trovati da qualche civiltà galattica più avanzata della nostra, in grado di intercettare il segnale e localizzarne la provenienza. Dall'altra parte vi sono coloro i quali ritengono invece che sia estremamente pericoloso inviare specifici messaggi nello spazio perché non

possiamo sapere le intenzioni dei visitatori spaziali : potrebbe trattarsi di razze bellicose alla ricerca di pianeti abitati da distruggere o da sfruttare.

L'obiezione, pur se comprensibile, è alquanto opinabile poiché è trascorso ormai quasi un secolo dall'inizio delle prime trasmissioni radiotelevisive ed anche se il segnale si indebolisce con la distanza ,una civiltà tecnologicamente progredita potrebbe essere in grado di captare le nostre trasmissioni radiotelevisive di inizio '900 e individuare la sorgente.



Questo dibattito risale per lo meno al 1974, quando sir Martin Ryle (1918-1984), radioastronomo reale e premio Nobel 1974 per la scoperta delle Pulsar (i famosi "Little Green Men", LGM), criticò aspramente la scelta del CETI di trasmettere

L'astronomo Martin Ryle, premio Nobel per la fisica

Un amico delle galassie

Gran parte dei fantastici progressi della radio-astronomia sono dovuti ai nuovi strumenti, tecniche e scoperte dell' "astronomo reale" di Greenwich - Confermata, con ricerche originali, la teoria del "big-bang" o "grande creazione"

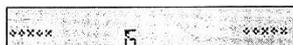


«È SE POI CI AMMAZZANO?» Cambridge (Inghilterra). Il fisico Martin Ryle, Premio Nobel nel 1974. Secondo il professor Ryle, è pericoloso attrarre l'attenzione di eventuali civiltà extraterrestri emettendo segnali-radio nello spazio. «Qualcuno o qualcosa potrebbe venire qui e farci fuori tutti», ha detto.

nello spazio il famoso messaggio di Arecibo, senza aver prima valutato attentamente tutti i rischi connessi. Da allora il C.E.T.I. (Communication with Extra-Terrestrial Intelligence) fu costretto ad operare solo in fase di ascolto passivo, diventando così, più genericamente, un semplice Searching for Extra Terrestrial Intelligence (S.E.T.I.) o "SETI passivo" che dir si voglia. Naturalmente anche dopo la sfuriata di Martin Ryle non sono mancati esempi di messaggi inviati volontariamente agli extraterrestri nello spazio. Nella circostanza ci piace ricordare la "Cosmic Call" lanciata nel 1999 con la parabola RT-70 situata in Yevpatoria, Ucraina e ripetuta nel 2003.

Corriere della Sera MARTEDÌ 25 MAGGIO 1999

Lanciato da una coppia di scienziati canadesi un messaggio nello spazio. La risposta, se ci sarà, non prima di un secolo **Astronomi «spediscono» una lettera agli extraterrestri. Con due errori**



MILANO — Un lungo messaggio radio è partito ieri verso 4 stelle simili al nostro Sole; un messaggio così umano da conte-

Scherzando, Paul Houx che ha collaborato a redigere il messaggio ha dichiarato: «Sono dispiaciuto e così notremo essere giudi-

del complicato lavoro dell'Osservatorio di Evpatoria in Ucraina. La data era stata stabilita dall'associazione internazionale «En-

accettati bisogna pagare 14,95 dollari. I messaggi in bottiglia cosmici non sono gratuiti come quelli dei naufraghi nei mari ter-

La "Cosmic call", ideata dai ricercatori canadesi Ivan Dutil e Stephane Dumas (1970-2016) è emblematica perché i due scienziati per poter realizzare il loro progetto furono costretti a rivolgersi ad una società commerciale (la Team Encounter di Houston, Texas, oggi cessata) per poter inviare il messaggio in quanto la comunità scientifica accademica dell'epoca non aveva concesso loro l'utilizzo di parabole istituzionali. Lungi dal costituire un limite, il ricorso alla radioastronomia privata è senz'altro la strada del futuro, l'unico sistema che garantisce l'indipendenza dagli apparati burocratici e dalle istituzioni accademiche. Con tutto il rispetto per il loro lavoro, è chiaro che scienziati autorevoli ma contrari come Stephen Hawking (1942-2018), sono stati in grado di esercitare una forte influenza sulle istituzioni accademiche e sugli apparati di Governo di cui sono stati spesso consulenti.

Hawking: Dio ci scampi dagli alieni

Il celebre fisico: potrebbero essere pericolosi

LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli extraterrestri? «Un'esperienza da evitare». L'incontro, probabilmente, sarebbe violento. Forse una catastrofe, per il genere umano. A sostenerlo è Stephen Hawking, professore di matematica all'università di Cambridge, da molti considerato

matematica; ma per fortuna la Terra è stata finora ignorata dagli alieni. E gli Ufo? «Non sono certo quelli la prova di una visita extraterrestre. Perché rivelarsi soltanto agli eccentrici e ai matti? Credo che tali visite sarebbero molto più visibili e anche molto più sgradevoli, come in "Independence Day"». Nel film gli alieni distruggono

«Non c'è alcuna prova della loro esistenza, ma se mai esistessero potrebbero essere una minaccia come in Independence Day»



Nonostante l'innequivocabile valore scientifico degli studi e delle scoperte fatte da scienziati del calibro di Hawking o da premi Nobel come Ryle, il possibile contatto con un'altra civiltà extraterrestre è un evento che trascende ogni immaginazione e deve diventare il nostro obiettivo prioritario per tutte le implicazioni che ciò potrebbe comportare.

Il grande filosofo tedesco Gottfried Wilhelm von Leibniz (1646-1716) nel XVIII secolo si era già posto un problema fondamentale : **perché esiste il tutto e non il nulla ??**



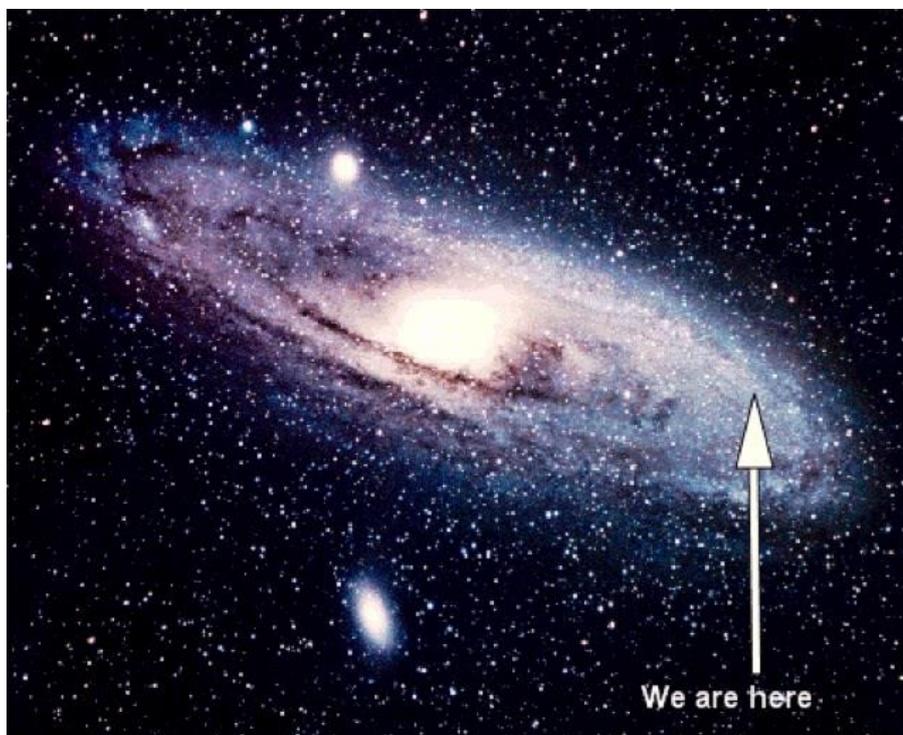
G.W. LEIBNIZ

Il "nulla" infatti è più semplice, perché non pone particolari problemi : non c'è bisogno di tirare un ballo un Creatore per giustificare tutto ciò che esiste e, soprattutto, non c'è necessità di trovare un senso a tutte le cose. Il "Tutto" invece pone tutta una serie di problemi : quando ha avuto inizio il Tutto ? C'era qualcosa prima del Tutto ? Com'è che ad un certo punto è saltato fuori il Tutto ?? Chi l'ha creato il Tutto ? Quando finirà il Tutto ? E dopo che cosa succederà ?? Sono domande esistenziali alle quali è difficilissimo trovare una risposta...non per nulla il filosofo francese Blaise Pascal (1623-1662) nei suoi "Pensieri" saggiamente sentenziava che **"il fine e il principio di tutte le cose sono invincibilmente nascosti in un impenetrabile segreto"**.

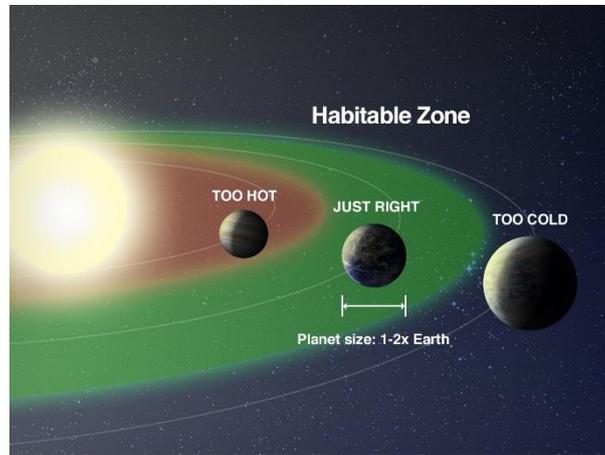


BLAISE PASCAL

Nel nostro caso non dobbiamo domandarci “se” esiste vita intelligente nell’Universo, perché questa domanda ha già una risposta !! La vita intelligente nell’Universo esiste perché almeno qui sulla Terra si sono già verificate tutte le condizioni per la nascita della vita intelligente. La vera domanda che ci dobbiamo porre è questa : **“perché esiste la vita intelligente nell’Universo ?”** . in altri termini : la vita intelligente sulla Terra è stata semplicemente un “incidente” casuale di cui le stelle non si curano, oppure essa rappresenta il fine, lo scopo per il quale tutto l’Universo è stato strutturato ??? Trovare la ragione per la quale esiste il tutto, il motivo per il quale esistono protoni, neutroni, quasar, pulsar, quasar, galassie e buchi neri equivale ad operare una contro-rivoluzione copernicana che riporta l’Uomo (inteso come essere senziente) al centro dell’universo e non lo relega più in una sperduta area situata in un braccio esterno della nostra Via Lattea.



Se lo scopo delle stelle, dei buchi neri, dei quasar, delle pulsar e delle galassie tutte è quello di porre in essere le condizioni per la vita biologica (la cosiddetta “zona riccioli d’oro” o “zona di abitabilità”), allora è chiaro che di fronte allo sterminato numero delle galassie e delle stelle presenti nell’universo si deve riconoscere che la vita intelligente nel cosmo deve essere un fenomeno diffusissimo.

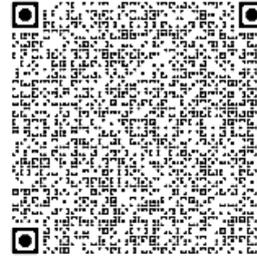
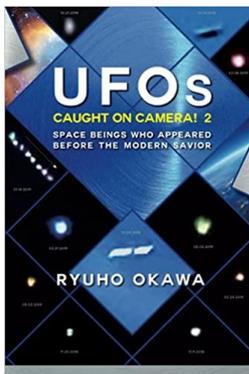


Per queste ragioni il movimento extraterrestrialista è convinto, con buona pace dei vari Ryle e Hawking, che si debba continuare ad insistere nella ricerca del contatto con altre civiltà extraterrestri perché la scoperta di altre forme di vita intelligente nell’universo fornirà la risposta a tutte le nostre domande.

UFOLOGIA

La HAPPY SCIENCE giapponese (Kōfuku no Kagaku) si è fatta conoscere in Italia al 25° Simposio Mondiale sugli OVNI del 2017, quando una loro delegazione è stata ricevuta a San Marino da Roberto Pinotti, organizzatore del simposio.

Fondata nel 1986 dal maestro Ryuho Okawa, 66 anni, la HAPPY SCIENCE è un movimento spirituale incentrato sulla persona del suo fondatore, che si dice dotato di poteri spirituali molto particolari quali la Remote Viewing, RW (che gli permette di vedere il lato oscuro della luna e avvistare gli UFO, la possibilità di vedere attraverso il tempo (Time Travel Reading, TTR) e la possibilità di contattare Entità aliene incarnate sulla Terra (Space People Reading, SPR).



Sull'argomento UFO la HAPPY SCIENCE ha pubblicato diversi libri (in Giapponese ma anche in inglese). Di recente è stato distribuito, in inglese, "UFOs caught on camera 2", un libro di 130 pagine tutte a colori con tantissime immagini di oggetti volanti non identificati ripresi in Giappone ma anche in Europa. Per ogni avvistamento vi è tutta una serie di dati che consentono di datare e localizzare esattamente ciascun avvistamento e poi, per la gioia degli appassionati di contattismo, per ogni avvistamento c'è anche la relativa SPR con i piloti dei dischi volanti.

Su AMAZON sono disponibili i primi 2 volumi :

https://www.amazon.com/UFOs-Caught-Camera-Beings-Appared/dp/1943928150/ref=sr_1_1?crid=0343WDFMRAJP&keywords=ufos+caught+on+camera+2&qid=1650663965&s=books&sprefix=ufos+caucht+on+amera+2%2Cstripbooks-intl-ship%2C159&sr=1-1

L'IMPATTO ALIENO SULLE RELIGIONI

E' in edicola il numero 106 (marzo/aprile 2022) di UFO INTERNATIONAL MAGAZINE, la rivista della ZONA FRANCA EDIZIONI in collaborazione con il Centro Ufologico Nazionale.



La cover di questo numero è dedicata ad un corposo dossier curato dall'ufologo Umberto Telaarico sulla delicatissima questione dell'impatto che un eventuale contatto alieno potrebbe avere sulle credenze religiose dei terrestri.

EXTERNI ONLINE è una produzione della RETE-UFO. Questo bollettino non è in vendita. Viene distribuito gratuitamente nell'ambito di un'opera mondiale di informazione extraterrestriale.



<https://noiegliexterni.wordpress.com/>



noiegliexterni@gmail.com



[@NOIEGLIEXTERNI](https://twitter.com/NOIEGLIEXTERNI)



[noi e gli esterni](https://www.facebook.com/noiegliexterni)



(+39) 371-44.44.469 (lun-ven 9/17 sab 9/12:30)

[tariffe secondo il vostro Gestore della telefonia]



EXTERNI di Paolo BERGLIA

Ufficio Postale succursale 3

Casella Postale 41

73100 Lecce

Questo bollettino utilizza contenuti multimediali. Per accedere ai contenuti da smartphone occorre installare un'apposita app con lettore di codici QR, inquadrare il codice QR e collegarsi al contenuto multimediale.

